

Non ci crederete, ma l'Inter è volata ad Istanbul con ben due aerei, semipieni (o semivuoti, fate voi). In realtà ne bastava uno solo, ma Mancini ha preferito che la squadra volasse su un aereo e i giornalisti su un altro, perché tra questi ultimi (in veste di commentatore Rai) c'era anche Fabio Capello, un allenatore che "poteva creare imbarazzi".

Confessiamo: non è così facile che Capello ispiri tanta simpatia e men che meno da parte di un collega. Vero è pure che Mancini se la tira un po' con tanti altri (a cominciare da Spalletti), ma facciamo fatica a capire che l'Inter asseconi in maniera così plateale le ubbie del proprio tecnico.

Abbiamo un bel predicare, tutti, che nello sport si debbono rispettare gli avversari, gli arbitri, i diversi, se poi un allenatore erge le barriere (...volanti) nei confronti di un collega e tutto va bene, anzi ci si può addirittura scherzare sopra.

Un consiglio a Moratti: in quella Babele (di lingue) che è la sua Inter, provi a mettere un po' d'ordine cominciando a dire al suo tecnico di stare un po' più zitto. Sarebbe un passo avanti.

SPORT

QUOTIDIANO

VICENZA: VIA CASARSA 43 - TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTeditore srl - info@sportquotidiano.it

Curve pericolose? Raddrizziamole!

Vicenza: Cesena può essere la svolta



(g.a.) Non invidio Gregucci che starà probabilmente consultando l'Angelo (custode), costringendosi a un superlavoro in queste ore in cui deve provare a risolvere, da solo, una delle questioni che angustia tutto il nord est: il "ricambio generazionale".

Chi ha visto le prime quattro partite del Vicenza non può non essersi accorto del problema: questa squadra, che rispetto allo scorso anno sembra più compatta perché praticamente in tutti i ruoli ha un paio di alternative, è divisa in due, i "vecchi" e i "giovani". Facciamo un esempio per tutti? Il "passo" di Morosini, a centrocampo, è diverso da quello di Helguera e non potrebbe essere altrimenti: tra i due ci sono ben dieci anni di differenza.

Emblematica è poi la questione Schwoch: non occorre essere la Mitica Sud ("tanto già lo so, segna sempre Schwoch") per capire che è lui l'attaccante più pericoloso del Vicenza e tra i più pericolosi in assoluto della B, ma è altrettanto vero che sinché gioca lui è impossibile che qualcun altro a Vicenza possa crescere in quel ruolo, se non in contrasto (un po' come Foti, lo scorso anno).

Intendiamoci: esperienza e gioventù possono dar vita a un cocktail formidabile, ma il punto sta prima nel dosaggio e poi nell'abilità di chi ha in mano lo shaker, giusto il rompicapo che deve risolvere Gregucci. Contro il Mantova il Vicenza è piaciuto nel primo tempo quando reggevano le gambe di tutti, poi è... morto nella prima mezz'ora della ripresa tutta in mano ospite, resuscitando nel quarto d'ora finale che tra le varie cose ha ribadito sulla fascia sinistra la verve di un Giacomini che reclama qualcosa di più che sprazzi di partita. Anche Sforzini è sembrato predisposto a un ruolo di protagonista più che di semplice spalla e Brivio in terza linea non mi è dispiaciuto, anche per lo slancio nel proporsi in avanti. E' tutta gente, compreso Morosini (e magari sono bravi pure Gabrieli e Marchesetti, sinora visti meno degli altri), che va dai 19 ai 23 anni, come Rigoni, il più giovane del gruppo degli "esperti" che gira invece attorno a quota trenta, con la punta rappresentata da Schwoch che invece è più vicino ai... quaranta.

No, non invidio Gregucci, anche se una mia idea l'avrei e pure ben precisa, ma me la tengo, come semplice tifoso, perché i ruoli son diversi: che chi deve individuare i problemi e chi deve... risolverli. Cesena è tappa importante, può essere la svolta!

Galliani gira sotto scorta: non vale!

Non c'è Cesena-Vicenza che tenga: la questione d'apertura di questo numero di SPORT non può che essere la notizia che giunge da Milano: non solo c'è un giocatore, Maldini, che se la prende con la curva di San Siro che "non tifa" più, ma c'è un dirigente, Galliani, che da mesi gira "sotto scorta", 24 ore su 24, perché è in pericolo e il pericolo è rappresentato dai tifosi (?) della sua squadra, il Milan.

E no, ragazzi, così non vale!

Chi legge SPORT sa come la pensiamo in tema di ordine pubblico, tornelli, tifosi, televisioni e quant'altro. Sa anche che spesso (anzi: quasi sempre) ci siamo trovati in rotta di collisione con il Galliani pensiero, che poi è il pensiero dei tanti, troppi, operatori calcistici "market oriented", quelli che Platini (Uefa) vorrebbe ridimensionare e per farlo non esita a scomodare i capi di stato.

Ma che adesso ci siano anche i tifosi "market oriented", che non tifano più perché non hanno più (questioni di ordine pubblico) la gestione di biglietti e quant'altro (e chissamai perché gliela avevano affidata!), non riusciamo a digerirlo e men che meno dovrebbero digerirlo gli altri tifosi, quelli "normali", finalmente affrancati dall'obbligo della mazzetta da versare ai "capi" e alle loro organizzazioni.

Che le curve, o più genericamente i club, gestissero biglietti ed abbonamenti era una stortura del sistema, cui le società (non tutte) si erano piegate spesso solo per evitare guai maggiori: se i biglietti li gestiamo noi - era più o meno il discorso - ti garantiamo che non avrai fastidi e nemmeno prenderai multe perché noi non butteremo più in campo bombe carta (o motorini interi). Una specie di "pizzo"!

Adesso le società (per legge) non possono più delegare un bel nulla ed anzi sono obbligate a gestire l'ordine all'interno dello stadio con proprio personale (gli steward) e a controllare gli ingressi (biglietti nominativi e tornelli).

Il passo successivo è automatico: le storture di un tempo vengono alla luce e quelle "curve pericolose" si raddrizzano da sole, un po' alla volta, sotto il controllo (finalmente) delle società e degli organi di polizia, come deve essere in un paese civile.

Non va bene ai piccoli ras che del tifo avevano fatto un vero e proprio "mestiere"? E' molto probabile che sia così, ma non sarà un grande problema se a... raddrizzare le curve contribuiranno tutti i tifosi, anche quelli degli altri settori, che finalmente avranno la possibilità di incitare la propria squadra in maniera corretta, senza bisogno di insultare gli avversari, le divise blu, i carabinieri o la lega italiana. Gliela diamo questa raddrizzatina ai "capi" (di che?) riappropriandoci il diritto di fare il tifo noi, come, quando e dove vogliamo?

PRIMO PIANO

Piovene 1
M.Malo 1

E DOMENICA
TOCCA A
Grifoni-Altair
J.Laghi-S.Croce



I gironi esordienti

Vicenza ha scelto di raggrupparli in due sole categorie "miste" (a 9 o 11)

NOSTRI RAGAZZI

Le prime cronache

FEMMINILE: vince soltanto Exto Schio

ATLETICA: I "TRICOLORI"

JUNIORES: la fotocronaca di Caldogno Rettorgole - Camisano (1-2)

Ecco il "number one" del SGS: per gli esordienti e i pulcini regole semplificate (e i tempi potranno essere anche... due)